



Tomba vince, Zurbriggen no La Coppa è un gallo

Sabato Alberto Tomba (nella foto) ha vinto lo speciale di Are in Svezia; ieri Zurbriggen è arrivato solo...

La ventitreesima giornata di serie A non ha riservato sorprese: Napoli, Milan e Roma, tutte e tre impegnate in facili confronti casalinghi...

Serie A, distanze immutate in testa

0. Ritorno alla vittoria anche per Juventus (2 a 1 al Pisa) e Sampdoria (2 a 0 all'Avellino); disco rosso per l'Inter sconfitta 2 a 1 ad Ascoli...

ALLE PAGINE 11 e 24

Serie B: Bologna sempre più su Totocalcio: quote popolari

Campionato di serie B sempre più all'insegna del Bologna: con un perentorio 3 a 0 sul Genoa la squadra di Manfredi ha prenotato la A...

A PAGINA 23



NELLE PAGINE CENTRALI

Craxi preme su De Mita e minaccia il disimpegno

«Psi fuori dal governo? Può darsi»

Craxi per la prima volta formula esplicitamente l'ipotesi di un Psi «non al governo», ma solo nella maggioranza. Il messaggio al presidente incaricato Ciriaco De Mita è stato lanciato nel corso di una manifestazione socialista a Milano.

MICHELE URBANO

ROMA. Il el di Craxi al gabinetto De Mita è subordinato «agli impegni programmatici, alle garanzie politiche e alle condizioni di governo» che il segretario democristiano sarà in grado di offrire.

A PAGINA 3

CRISI INTERNAZIONALE

Mentre si avvicina il vertice Reagan-Gorbaciov l'Onu invia una missione in Centro America

Shevardnadze negli Usa Il Nicaragua di nuovo bombardato

Shevardnadze ieri sera a Washington mentre il segretario generale dell'Onu Javier Perez De Cuellar decideva di inviare una missione nella zona di confine tra Nicaragua e Honduras.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK. Shevardnadze è a Washington per il secondo della serie di incontri col collega americano Shultz in preparazione del summit Reagan-Gorbaciov di Mosca, a fine maggio.

avrebbero venduto al Kgb in cambio di favori sessuali la sicurezza dell'ambasciata Usa a Mosca, poi finito in nulla.

Alghosistan e Nicaragua. Un accordo sul ritiro sovietico dall'Afghanistan si scontra col rifiuto di Usa e Pakistan di cessare gli aiuti militari ai ribelli.

Betlemme

Ucciso soldato israeliano

È il primo militare israeliano a cadere dalla rivolta. Il soldato è morto dopo un agguato a Betlemme. Ora si teme che gli scontri nei territori occupati entrino in una fase molto più drammatica.

A PAGINA 8

Milano Una donna segretaria del Pci

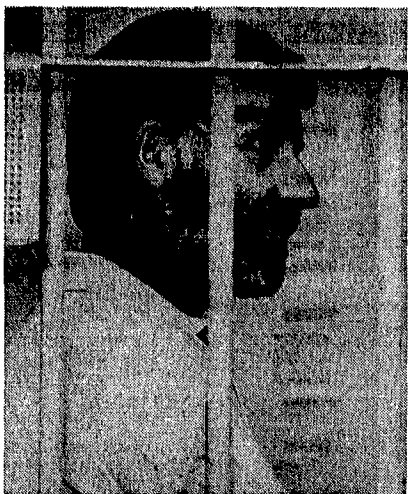
MILANO. Barbara Pollastrini è il nuovo segretario del Pci milanese. Nella notte tra sabato e domenica è stata eletta dal Comitato federale, a scrutinio segreto, dopo un acceso dibattito durato quasi dodici ore.

A PAGINA 4

Palermo Si decide per i giornalisti

PALERMO. Oggi il Tribunale della libertà di Palermo deciderà se Saverio Lodato e Attilio Bolzoni, i giornalisti de «l'Unità» e di «Repubblica» in carcere per aver rivelato le confessioni del pentito Calderone sui rapporti mafia-politica, devono restare in galera, come vuole il procuratore capo di Palermo, o uscire, come chiede compatta l'opinione pubblica.

A PAGINA 5



Moretti in tv «Su Moro non ci sono più segreti»

Il caso Moro non è rimasto alcun segreto da rivelare, né il sarebbero retroscena da scoprire. Curcio ammette che il dolore provocato ai familiari delle vittime delle Br rappresenta una «lacerazione insanabile».

A PAGINA 3

Lo sciopero di 24 ore indetto da Cgil, Cisl, Uil e Fisafs Né treni, né pullman da questa sera «Vogliono colpire 8 mila km di linee»

Dalle 21 di questa sera fino alla stessa ora di domani niente treni né pullman. Lo sciopero è proclamato dai sindacati contro la «politica dei tagli» ed è in contemperanza con quello dei dipendenti delle aziende di autoleggio dei pullman, in lotta per il contratto.

PAOLA SACCHI

ROMA. Rispodete la vertenza ferroviaria. Dopo i tanti scioperi di Cobas, stavolta a scendere in campo sono i confederali e il sindacato autonomo Fisafs. Accusano le Fs di non stare ai patti, di non rispettare il complesso contratto dei ferrovieri che peraltro deve ancora essere totalmente perfezionato.

25.000 ferrovieri in meno e al degrado di ben 8000 chilometri di rete ferroviaria. «Si tratta - spiegano i sindacati - delle cosiddette linee integrative e cioè quelle affluenti sull'asse principale (ad esempio la Roma-Pescara o la Roma-Cassino) per le quali le Fs sono intenzionate a ridurre drasticamente il servizio di manutenzione.

bilanci di bilancio. Il bilancio delle ferrovie contiene varie voci. E tra queste c'è una parte che prevede l'erogazione da parte dello Stato di soldi da ripianare quei disavanzi dovuti alla funzione sociale che l'ente svolge attraverso le tariffe ridotte, il mantenimento di linee che non danno grossi profitti, ma che svolgono una funzione di grande importanza per i pendolari o per gli abitanti dei centri minori che altrimenti resterebbero scollegati dalle zone principali del paese.

Intanto oggi inizierà una fase decisiva e delicata per un altro fondamentale settore dei trasporti. Da questa mattina prenderanno il via a Fiumicino le assemblee sull'accordo per il contratto dei dipendenti di terra degli aeroporti. I sindacati illustreranno ai lavoratori le conquiste raggiunte e certo anche le richieste che non sono passate e che «comunque» ha dichiarato Lucio De Carlini, segretario confederale della Cgil - non devono mettere in ombra i risultati positivi ottenuti.

Intanto oggi inizierà una fase decisiva e delicata per un altro fondamentale settore dei trasporti. Da questa mattina prenderanno il via a Fiumicino le assemblee sull'accordo

per il contratto dei dipendenti di terra degli aeroporti. I sindacati illustreranno ai lavoratori le conquiste raggiunte e certo anche le richieste che non sono passate e che «comunque» ha dichiarato Lucio De Carlini, segretario confederale della Cgil - non devono mettere in ombra i risultati positivi ottenuti.

Intanto oggi inizierà una fase decisiva e delicata per un altro fondamentale settore dei trasporti. Da questa mattina prenderanno il via a Fiumicino le assemblee sull'accordo

Pestati a morte nell'inferno di Belfast

LONDRA. Dopo il linciaggio dei due soldati inglesi, sabato pomeriggio a Belfast, l'orrore sembra non conoscere confini. La scena agghiacciante è stata diffusa in diretta televisiva e dalle foto che mostrano l'attacco, la furibonda aggressione da parte della folla, e poi i corpi riversi, straziati e coperti di sangue, ai termini delle torture e della esecuzione sommaria. Un indicibile senso di rivolta morale si leva dalla grafica documentazione di un delitto atroce. Il più recente (ma forse, purtroppo, non l'ultimo) degli atti di bestialità che da vent'anni contraddistinguono il calvario del Nord Irlanda fa riflettere sul virus inarrestabile di un terrorismo che imperversa - senza iniziativa o mediazione politica - finendo col travolgere ogni difesa immunitaria a livello civile. Abominevole e disumano ma le radici della paura e della violenza sono profonde. È stata una settimana di sangue, nella capitale usteriana. Le vittime sono nove. Prima i funerali dei tre dell'Ira eliminati dalle «teste di cuoio» del Sas e Giblitter.

Orrore e condanna per il linciaggio dei due soldati inglesi sabato a Belfast durante i funerali di un caduto dell'Ira. Una scena macabra e allucinante riprodotta in tv in tutto il mondo. I due hanno smarrito la strada o erano in missione segreta? Ridda di ipotesi mentre cresce il sospetto e la paura. Da vent'anni la piaga del terrorismo avvelena l'Ulster.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE ANTONIO BRONDA

scita trasversale. Faceva retro-marcia sempre ad alta velocità. I taxi neri le sbarravano il passo. Un gruppo di persone la prendeva d'assalto. Uno dei due asserragliati dentro estraeva il revolver d'ordinanza Browning. Un colpo in aria. La folla si disperdeva ma solo per poco. I finestrini infranti, una manovella d'avviamento metallica usata come piccone sul tetto dell'auto. I due, 24 e 26 anni d'età, venivano strappati via, le pistole confiscate, seivaggiamente percossi, trascinati in un campo sportivo, colpiti di nuovo con sbarre di ferro e pilastri di cemento, poi buttati giù dagli spalti, raccolti e trascinati in un vicolo adiacente per poi venire uccisi con le loro stesse armi.

rock, gli esponenti unionisti protestanti come quelli cattolico-socialdemocratici ulsteriani, i rappresentanti religiosi, il portavoce del settore civile. Anche fra la comunità cattolica, nel Nord Irlanda, tanto duramente colpita in questi anni di fuoco, c'è notevole smarrimento. Aumenta solo la paura a misura dell'abisso di aberrazione in cui è precipitata la regione europea più straziata dal terrorismo (a partire dal '68) che finora non ha ancora potuto, saputo o voluto trovare una via di scampo dall'ormai secolare dedalo della divisione, del settarismo, dell'eversione. La manifesta incapacità di spezzare il circolo vizioso della riflettera. La storia passata ha un peso schiacciante ma lo stravolgimento odierno non trova spiegazione o giustificazione alcuna al di là della sua tremenda carica autodistruttiva. Chi ha seguito la vicenda per dovere di cronaca da vent'anni può solo tornare ad avanzare interrogativi senza risposta. I perché inavvisi sono molti, troppi. La domanda riassuntiva oggi è questa: come mai il governo britannico, in due decenni di «controllo e contenimento», non è riuscito a trovare la via per venire a termini col problema, per limitarne i disastrosi effetti, per placare e ridurre (se non sanare) il fenomeno dell'eversione, il ciclo dell'anarchia del sangue? Solo una risposta politica può debellare il terrorismo ed è quella che si fa ancora attendere. Frattanto, a Belfast, c'è la solita ridda di sospetti e illazioni, ossia quella miscela esplosiva di frustrazione e di vendetta che fino ad oggi è sempre servita a riarmare il conflitto. Per il Sinn Fein repubblicano i due soldati armati, in borghese, appartenevano ai reparti segreti del Sas ed erano «in missione». Per il commando militare, invece, si tratterebbe di due generi che stavano trasferendosi da una caserma all'altra.

A PAGINA 7

IL CAMPIONATO DI

JOSÉ ALTAFANI

Cercasi nuova Inter disperatamente

Telefono queste brevi note da Liverpool. Intorno a me c'è il caos. I tifosi dell'Everton sono in festa perché la loro squadra ha appena battuto 1-0 i Reds del Liverpool in una partita bellissima, che mi suscita paragoni un po' tristi. Ho appena visto un derby stupendo che mi ricorda altri derby di questo giocatore io, nel Milan, e con l'Inter erano partite al cardiopalma, che quasi sempre valevano uno scudetto. Perché questi ricordi? Perché proprio dell'Inter vorrei parlare oggi. Tanto, sopra i nerazzurri tutto tace, le squadre di testa hanno vinto tutte e la classifica non si è mossa di una virgola. L'Inter, invece, ha perso ad Ascoli. E credo si possa parlare di crisi.

paZZa, imprevedibile, ma lo credo che la cosa sia vera solo da quattro-cinque anni a questa parte. L'Inter dei miei tempi non era affatto pazzal come comprava giocatori come Suarez! Ecco, facciamo un altro paragone, per impietoso che sia. Leggo che l'Inter ha comprato Mathaus: è bene, il tedesco non sposerà di una virgola gli equilibri dell'Inter, perché non è un Suarez, non è uno di quei giocatori che trasformano le squadre. L'Inter è da rifare. Giocatori da salvare? Non servono nemmeno la dia di una mano per contargli lo salverei Zenga, Ferri, Bergomi e Scifo, sperando che diventi quel campione che per ora possiamo solo intravedere. Gli altri bisogna cercarli sul mercato, e purtroppo stanno proprio lì i problemi del club milanese. Non in Pellegrini che è un presidente appassionato, non in Trapattoni che è un allenatore che tutti vorreb-



bero avere, ma in chi opera sul mercato e sbaglia, da anni, gli acquisti. Come quando presero Passarella: un fuoriclasse, per carità, ma come non capire che acquistare all'estero un difensore, quando ce ne sono di ottimi in Italia, significa regalare un giocatore agli avversari? L'Inter, ora, ha gli stessi punti del Torino. Ma sono 24 punti che pesano in modo ben diverso. Infatti vorrei chiudere facendo i complimenti al Torino che ha azzeccato davvero tutto, quest'anno. Ha puntato sui giovani, ha trovato la giusta posizione a Comi, ha lanciato Cravero che andrà presto in nazionale, ha dimostrato con Gritti che si possono prendere ottimi attaccanti senza pagarli miliardi. Evviva il Torino! E attenzione: se indovina due-tre acquisti l'anno prossimo sarà fortissimo.